

PUBBLICO DOMINIO

#OPENFESTIVAL

TORINO 29.11.16 - 03.12.16

Quale futuro per i dati di biblioteche e musei? Linked Open Data e Open Data. Da SHARE Catalogue ai cataloghi piemontesi

Giovedì 1° dicembre

Ore 10.00 - 13.30

*Palazzo San Daniele (Sala didattica), Polo del '900,
Corso Valdocco angolo Via Del Carmine – Torino*

I dati e l'informazione che viene generata dalla loro interconnessione rappresentano il vero petrolio del nostro tempo. Gli open data sono dati pubblicati in rete con una licenza aperta, e per questo possono essere liberamente utilizzati, riutilizzati e ridistribuiti da chiunque: sono il vero veicolo dell'innovazione e portatori di grande valore economico ed etico.

Molti open data vengono prodotti dal settore pubblico, ma spesso sono resi disponibili in formati che non li rendono facili da manipolare e non risultano "significativi" per il grande pubblico.

I linked open data (LOD) costituiscono una modalità di pubblicazione di dati aperti, strutturati per essere collegati fra loro e quindi utilizzabili dagli utenti attraverso interrogazioni semantiche. Con i LOD si può creare una rete ricchissima di informazioni, creando connessioni mai pensate prima.

Grazie ai dati aperti e in particolare ai Linked Open Data, anche i dati delle biblioteche, archivi e musei possono essere "liberati" dai cataloghi digitali e diventare valore sul web, entrare a far parte di una grande nuvola di dati connessi ad altri miliardi di dati, essere letti e interpretati dai motori di ricerca, usati, riutilizzati, e redistribuiti a tutta la comunità per creare nuova conoscenza (e benessere).

Il web semantico è già il nostro presente. Mediante licenze aperte, modelli e standard di riferimento, protocolli di scambio, ontologie ad uso delle macchine, i dati vengono automaticamente interconnessi e possono essere interrogati secondo nuove, più potenti possibilità. Creare nuovi e inaspettati significati a partire da ciò che è già noto, è del resto l'eterno sviluppo della conoscenza umana.

Il livello globale si alimenta e si arricchisce attraverso il particolare, le nuove modalità di comunicazione possono valorizzare le collezioni locali rendendole maggiormente visibili e ponendole in relazione potenzialmente con l'intero universo informativo.

Cercheremo di capire come il 1 dicembre, insieme ad esperti del settore culturale, e faremo il punto sulle più recenti esperienze italiane e molteplici applicazioni possibili, che hanno come comune denominatore il rilancio e il potenziamento della collaborazione e condivisione di energie e competenze tra istituzioni culturali del territorio.

Con **Viviana Mandrile** (Università di Torino), **Patrizia Martini** (ICCU), **Loredana Cerrone** (Università del Sannio) e **Patrizia De Martino** (Università di Salerno), **Luca Martinelli** (Wikimedia), **Elena Borgi**, **Gabriella Morabito** e **Federico Morando** (CoBiS), **Carlotta Margarone** (Fondazione Torino Musei), **Marilena Daquino** (Fondazione Federico Zeri).